

## INTRODUZIONE

A distanza di 15 anni dall'approvazione del Piano di Protezione Civile da parte del Consiglio dell'Unione Terre della Pianura, approda sui siti istituzionali dei Comuni aderenti – Savigliano, Marene e Monasterolo di Savigliano – la versione online di tale documento.

La pubblicazione sul web non poteva avvenire senza provvedere ad un preventivo rimaneggiamento dei contenuti grafici e testuali del piano originario che, in forza delle molteplici modifiche intervenute negli anni, aveva prodotto un ingorgo di disposizioni che rendeva disagiata la consultazione persino agli addetti ai lavori.

A fianco della proliferazione di norme integrative, per lo più di provenienza regionale (è il caso delle ricorrenti disposizioni per la gestione dell'allerta meteorologica), nel 2020, in coincidenza dell'emergenza pandemica, i Comuni dell'Unione hanno dovuto modificare l'assetto organizzativo dei rispettivi enti introducendo il C.O.C. – centro operativo comunale – quale organismo di supporto agli organi decisionali (Sindaco e Unità di Crisi) nella gestione delle emergenze di protezione civile.

Gli anzidetti mutamenti nelle procedure di gestione dell'allerta meteorologica e nell'assetto organizzativo dei tre comuni hanno dunque richiesto una riscrittura del piano nella sua parte più significativa e pregnante che è quella che attiene alla gestione degli **“eventi prevedibili”**

E' importante infatti sottolineare come tali eventi, generalmente riconducibili ai fenomeni atmosferici, vedano i Comuni in prima linea fin dal momento previsionale, ove la legge attribuisce ai Sindaci le principali responsabilità in materia di informazione e di salvaguardia della popolazione residente.

La nuova edizione del piano ridisegna pertanto l'organizzazione preposta alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni riportate nel Regolamento intercomunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile dando forma descrittiva e grafica ad un complesso articolato normativo la cui ultima versione è stata aggiornata di recente – delib. Consiglio dell'Unione n. 4 del 10.4.2024.

Si è proceduto ad un aggiornamento delle normative relative ai rischi presenti sui territori dei tre Comuni dell'Unione, ed è stata introdotta una nuova tipologia di rischio legato agli eventi a rilevante impatto locale. Sono rimasti invece sostanzialmente invariati i contenuti relativi agli scenari di rischio conseguenti e le aree di emergenza individuate su ciascuno dei Comuni aderenti. Al contrario, le profonde trasformazioni nell'assetto organizzativo e procedurale hanno richiesto la completa riscrittura dei capitoli originali.

Il nuovo piano è suddiviso in 6 capitoli con annessi 3 allegati così denominati:

- Cap. 1 – Previsione e prevenzione dei rischi
- Cap. 2 – Scenari di rischio
- Cap. 3 – Organi e strutture
- Cap. 4 – Procedure operative
- Cap. 5 – Aree di emergenza
- Cap. 6 – Volontariato.
- ALL. A– Regolamento intercomunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile
- ALL. B- Regolamento del gruppo intercomunale dei volontari di protezione civile
- ALL. C – Disciplinare intercomunale per la gestione dell'allerta meteorologica

Nel Cap. 1 si procede ad una analisi dei rischi che interessano i territori dell'Unione "Terre della Pianura" preceduti da una breve illustrazione dei concetti fondamentali che presiedono alla pianificazione di protezione civile: la pericolosità, la vulnerabilità e il rischio. Vengono inoltre illustrate le strategie da attuare per il contenimento e la prevenzione dei rischi.

Nel Cap. 2 sono descritti i principali e plausibili scenari che possono derivare dai rischi descritti nel Cap. 1

Nel Cap. 3 viene trattato il modello organizzativo per la gestione delle emergenze, e delle attività ordinarie afferenti le tematiche della previsione e prevenzione dei rischi. Il testo normativo che disciplina il funzionamento degli organi e delle strutture di protezione civile è contenuto nell'ALL. A del piano stesso.

Nel Cap. 4 sono illustrate le procedure operative da attuarsi nelle emergenze con una particolare attenzione ai rischi naturali di origine atmosferica e al complesso sistema di allertamento che preannuncia i fenomeni più rilevanti per le popolazioni. Le procedure operative di contrasto a siffatte emergenze sono esposte in dettaglio nell'allegato "C" del piano

Nel Cap 5 sono indicate le aree di emergenza, con ciò intendendo gli spazi idonei ad ospitare i mezzi di soccorso, le strutture provvisorie di accoglienza (tendopoli), nonché i locali di strutture pubbliche utilizzabili per il ricovero provvisorio degli sfollati.

Infine il Cap. 6 offre una panoramica della principale risorsa a disposizione delle comunità locali: il volontariato di protezione civile, rinvenibile in dettaglio nella disciplina di cui al regolamento del gruppo intercomunale dei volontari di protezione civile – ALL.B